Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Tele.

Anno XXXVIII — N 37 SABATO 6 Febbraio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Consiglio comunale di Udine.

Il consiglio si apre alle ore 14.30.

Sono presenti il sindaco comm. Pecile che presiede, gli assessori Celotti, Pagani, Sandri, Murero, Perusini;

i consiglieri Conti, Gremese, Casasola, Beltrandi, Luzzatto, Mini, Vittorello, Nimis, Venier, Minisini, Della Schiava, Miani, Peratoner, Zanuttini, Marcolini, Girardini, Ostuzzi.

Giustificarono la loro assenza: Belgrado, Pettoello, Borghese, Gomencini.

Commemorazioni

Il comm. Pecile prima di cominciare la seduta commemora con nobili parole Luigi Pignat, ricordando la sua opera proficua in pro della cosa pubblica. Rievoca la sua vita dedicata al comune ed alle istituzioni benefiche. Invia alla famiglia la condoglianze.

I consiglieri si associano unanimi, alzandosi da sedere.

Il sindaco espone quindi le norme per il lascito dell'ing. Paolettig. La Giunta onorò degnamente l'egregio uomo che volle beneficare Udine. Non appena termineranno le pratiche, la Giunta presenterà al consiglio le sue proposte sull'accettazione o meno del lascito; oggi è doveroso ricordare il beneficatore.

Il comm. Pecile riassume la biografia di lui, che ispirò sempre la sua vita a sentimenti d'italianità, e dedicò l'onesta e illuminata opera sua al bene e alla prosperità della propria famiglia.

Il lascito stesso che impone al nostro comune di erigere un ospedale per i cittadini italiani a Campolongo, dice quali siano stati i sentimenti del Defunto.

I consiglieri si associano, levandosi in piedi.

Pel terremoto

Il sindaco domanda la ratifica di un sussidio di lire 1000 elargito a favore dei danneggiati del terremoto.

Esprime la sua riconoscenza alla cittadinanza che rispose con slancio all'appello del Comitato e alle istituzioni che si adoperarono per raccogliere offerte per i fratelli colpiti dalla sciagura.

Il prestito di 100.000 lire per l'acquisto di frumento.

Peratoner, propone che si studi se non fosse il caso di far il pane misto, come in altre città, di frumento e granoturco oppure di altre miscele.

Celotti. La cosa fu già provata tre o quattro mesi addietro; ma dopo pochi giorni, in cui l'innovazione ebbe gran favore, il pane misto rimaneva invenduto, per cui il forno municipale dovè sospenderne la fabbricazione.

Beltrandi. Insiste perchè sia accolta la proposta Peratoner.

Celotti. Il forno Municipale ha già fatto una grande provvista di frumento, più che sufficiente ai bisogni della città. La proposta di fabbricare pane economico è già in istudio presso i dirigenti del Forno municipale, che sperano di ottenere pienamente lo scopo con la farina di riso.

Beltrandi. Insiste ancora tra le voci di parecchi consiglieri che lo tacciano di esagerone, dicendo che ha piacere che l'argomento sia stato portato in consiglio, perchè dà modo che la stampa si occupi della faccenda.

Celotti e il sindaco danno nuove assicurazioni di non esservi nulla a temere; e il consiglio ratifica il prestito in conto corrente per L. 100 000 con la cassa di Risparmio per acquisto di frumento per il forno Municipale.

Altre ratifiche

Si approvano senza discussione le seguenti ratifiche: autorizzazione al sindaco a stare in giudizio per resistere all'appello interposto dalla co. Della Torre Felissent contro la sentenza 23 luglio 1912 di questo Tribunale Civile e presentare eventualmente appello incidentale; a resistere al ricorso presentato dagli applicati d'ordine alla IV. sezione del consiglio di Stato contro il pubblico concorso ad un posto di applicato di concetto bandito con avviso 10 ottobre 1914; a costituirsi (rappresentante del Comune il Sindaco) nel giudizio promosso dalla società Veneta per ottenere il rimborso della tassa esercizio pagata per l'anno 1914; e applicazioni per le cauzioni da prestarsi dagli aggiudicatori dei tre lotti delle forniture ed opere per le manutenzioni stradali.

Dimissioni Martinuzzi

Sulle dimissioni del consigliere comunale Martinuzzi, sorge una lunga discussione.

Beltrandi. Non crede che le ragioni addotte dal dimissionario — essere per lui impossibile dare la propria attività alle cose comunali — sieno sufficienti. Propone di respingere le dimissioni sino a che il signor Martinuzzi non dirà ragioni più chiare

Ostuzzi si associa. Il collega Martinuzzi, sorpreso da una crisi così grave come l'attuale, per un eccesso di scrupolo ha creduto di dimettersi. Il consiglio farebbe bene a respingere le dimissioni.

Nimis. Ha troppa stima del signor Martinuzzi per supporre ch'egli possa così leggermente ritornare sulle proprie deliberazioni.

Insiste Beltrandi, la cui proposta ottiene 9 voti favorevoli contro 11 contrari, la giunta essendosi astenuta.

Senza discussione

Si approvano senza discussione alcuni prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1914; accettazione del prestito di lire 112000 per la costruzione di un asilo infantile e di un giardino d'infanzia; consuntivo 1912 e preventivo 1915 della Congregazione di Carità; consuntivo 1913 e preventivo 1915 dell'Ospitale Civile, e il bilancio preventivo per il 1915 dell'officina comunale del gas.

Sono nominati nel consiglio della Congregazione di Carità il dott. Pascoletti e rag. Larocca.

Bilancio preventivo del comune

Ostuzzi critica severamente il bilancio per tre motivi: il disavanzo gravissimo, mentre l'amministrazione continua a considerare la situazione con ottimismo; l'elevazione della sovraimposta; il fatto che neanche coll'inasprimento della sovraimposta si raggiunse un pareggio reale, ma solamente il pareggio contabile.

Esamina le condizioni economiche della città, e afferma che il disavanzo lo rende tanto più pensieroso inquantochè il comune dovrà ben fare qualche sacrificio per i poveri salariati.

Il suo gruppo darà voto favorevole al bilancio — giacchè non è possibile meglio provvedere ai disavansi comunali — purchè l'amministrazione accolga due proposte: la nomina di una commissione la quale faccia una ispezione fra i servizi comunali, e indaghi l'opera degli impiegati; i benefici non si avrebbero subito, ma nel 1916-1917 le cose sarebbero ben mutate. La seconda proposta è che sieno levate alcune delle spese facoltative e gli importi di esse vadano a diminuire il disavanzo.

Per dare un esempio, egli propone venga abolito il sussidio alla Camera del Lavoro. Lo stesso Mussolini, per quanto riguarda i sussidi alla Camera del Lavoro è di questo parere.

Cremese. Difende l'opera della Giunta. La Camera del Lavoro e gli impiegati comunali. Chiede che via Paolo Sarpi venga migliorata.

Ribatte il cons Ostuzzi, e il sindaco difende l'operato della Giunta e la sincerità del bilancio.

L'assessore Sandri parla a lungo per confutare il consigliere Ostuzzi. Lamenta come i consiglieri e il consiglio domandino molto venendo poi... a criticare perchè si spende troppo. Guai se l'amministrazione non resistesse a queste sollecitatorie!

Constata come i proventi del comune si riducano solo alla tassa famiglia, al dazio e alla sovraimposta. Sino a che il Governo non provvederà a finanziare i comuni, è impossibile non fare altrimenti, ed è giocoforza aumentare le tasse.

Per quanto riguarda il personale conviene che tra la massa ve ne siano di dificienti.

Non può accettare però la commissione d'inchiesta giacchè sarebbe un menomare la dignità della Giunta, la quale più volte propose la punizione di questo o quell'impiegato, e trovò dieci o dodici consiglieri che l'impiegato colpevole difesero.

Non vede opportuno sospendere il sussidio alla Camera del lavoro.

Per quanto riguarda la proposta Gremese non è possibile per la ingente spesa che i lavori di sistemazione di Via Paolo Sarpi richiederebbero. Farà però fare un progettino di spesa dall'ufficio tecnico.

Parlano sul bilancio chiedendo spiegazioni o facendo qualche raccomandazione: Nimis, Conti, Cremese, Beltrandi, Cuduznello, Ostuzzi, Peratoner, Zanuttini, ed altri ancora.

Il preventivo è alla fine approvato.

Cronaca Provinciale

La paura

(Dall' Amico del Contadino)

La paura non ragiona, e ce ne accorgiamo in questo scorcio di inverno che non prelude ad una primavera piena di incertezze.

La guerra è sicura, inevitabile, — sentono a dire e leggono gli agricoltori; — e subito alcuni di essi pensano:... è dunque inutile fare le solite provviste per le concimazioni primaverili e per difendere la vite dalla peronospera e dalla *crittogama*. E si abbandonano con rassegnazione a quello che la fatalità vorrà per loro segnare.

Non è facile fare previsioni sulla guerra più di quello che non sia il farlo sul tempo; è però facilissimo, senza essere astrologhi, prevedere che chi ha preso o prenderà in seguito di queste coraggiose risoluzioni, avrà sicuramente la fame e la miseria... insomma la guerra assicurata per proprio conto.

La paura non potrebbe dare peggiori consigli. Nel mentre da ogni lato si grida sulla necessità assoluta di assicurare alla Nazione il pane, la polenta... nel mentre la storia e semplici induzioni portano a ritenere per certa una forte richiesta d'ogni genere di prima necessità non appena l'immane conflitto si sarà sedato, nel mentre ragioni di alto patriottismo e di evidente convenienza e interesse dovrebbero guidare la mente e il braccio dell'agricoltore a stimolare la terra con ogni più raffinato mezzo perchè ci dia il massimo sforzo di produzione, nel mentre tutto un programma nuovo di necessità da colmare reclama dall'agricoltore una più fervida attività... la paura toglie ad alcuni la percezione de' loro doveri e del loro tornaconto; essi lasciano che la terra faccia sola quello che può, che le piante si difendano sole, come possono.

Noi vogliamo dire a questi agricoltori (che fortunatamente non sono molti) che peggio di così non potrebbero risolvere la difficile questione del *pane di domani*, per gli altri ma prima di tutto, per se stessi.

Di fronte ad avvenimenti che nessuno sa se avverranno e *dove* avverranno nessuno si lasci prendere delle paura, nessuno corra alle risoluzioni catastrofiche; l'agricoltore segua fidente la sua strada, prodighi cure e lavoro alla terra; questo deve fare e questo, siamo certi farà!

G. Panizzi

I prezzi del frumento.

I prezzi del frumento, a Genova, sabato scarso, erano i seguenti:

Plata fuori dazio: da 36.25 a 36.50 al quintale *in oro*.

Nord America (di qualità superiore al Plata) fuori dazio da 38.50 a 39 al quintale, *in oro*.

Aggiungendo a questi prezzi 2.50 di cambio e 0.50 di spese di scarico si ha il costo del grano nordamericano a Genova in L. 41.40 a 41.90.

Il grano nazionale era quotato sabato a Genova: da L. 40 a 40.50 quello dell'Alta Italia, da lire 42.50 a 43 quello di Sardegna e L. 43 quello di Sicilia.

Il prezzo del grano sui mercati esteri è valutato in oro: metallo rincarito in questi ultimi tempi, per la difficoltà di trovarlo disponibile negli scambi internazionali; ciò aggrava i costi suddetti di circa L. 2.50 al q.le.

Oltre questo primo elemento di rincaro bisogna tener presente l'eccezionale aumento del costo dei trasporti marittimi dovuto alla sospensione delle linee esercitate dalla marina mercantile germanica: alla destinazione parziale ad uso militare dei vapori francesi e inglesi; alla richiesta febbrile di navi da parte delle nazioni belligeranti e neutrali; alla quasi impossibilità di usufruire del prodotto russo e rumeno.

Non solo, ma il trasporto stesso richiede oggi una maggiore spesa sia per l'aumentato prezzo del carbone, sia per il maggiore premio di assicurazione conseguente ai più gravi rischi di navigazione.

Per tutte queste ragioni la differenza di prezzo fra i mercati americani ed europei ha raggiunto una cifra tanto rilevante ed eccezionale. Ma al prezzo del frumento nel porto di Genova occorre aggiungere: la spesa per lo scarico, per l'imballaggio e per il trasporto terrestre. In questo modo si spiegano alcune differenze di prezzo fra le varie piazze italiane.

E' evidente, in tale situazione di cose e di prezzi, che la granicoltura presenta per se stessa un largo margine di profitto anche se è stato sospeso il dazio protettore, il quale — ripetiamo quel che scrivemmo anche ieri'altro — non farà sentire i suoi effetti che per breve tempo.

Le conferenze agrarie in Provincia nella prossima settimana.

Domani, domenica, si terranno le seguenti conferenze agrarie:

A Chiusaforte, ore 13: Foraggi e bestiame, dal dott. Marchettano; a Mels, ore 11: Per costituzione legale della Latteria, dal cav. Tosi; a S. Giorgio di Nogaro, ore 15: Sistemazione del terreno, dal dott. Panizzi; a Feletto Umberto, ore 10.30 ed a Branco (Feletto) ore 13; Buona tenuta dei gelsi dal D.r Gaidoni; a Paludea, ore 9: Frutt coltura, dal dott. Casellati; a Lestans, ore 11: Lavori di stagione dal medesimo.

Martedì, Navarons (Meduno), ore 14: Prati e fruttiferi, ed a Toppo ore 18: Allevamento bestiame; a Barbeano, mercoledì ore 18: Granoturchi pracoci; ed a Rauscedo, venerdì 12 alle 18: Viti, gelsi e fruttiferi, tutte queste ultime tenute dal dott. Casellati.

Oltre ciò, continuano: il corso speciale di caseificio a Piano d'Arta (prof. Tosi); e il corso serale di agricoltura ai Rizzi (prof. Gaidoni).

ARZENE

Un audacissimo furto. — Ignoti ladri hanno, l'altra notte, perpetrato un audacissimo furto, in danno di Luigi Bellesin. Entrati con molta agilità nella sua camera, riuscivano a far saltare la serratura di una valigia, e a rubare il «morto» che il Bellesin vi teneva come in un reliquario.

Il danno ammonta a 200 lire.

TRAMONTI DI SOPRA

Tutto il Friuli è in polemica!

Riceviamo da Chievolis, in data 4 febbraio la seguente:

Al *tramontino* della Patria del Friuli del 31 gennaio N. 31 si risponde in questi termini.

Il Ronzat nel 1907 assunse l'esecuzione di lavori sulla strada di Chievolis per L. 13000, accettando il patto che annualmente gli si dovevono cedere tutte le prestazioni d'opera del Comune in natura od in denaro, a L. 1.50 per obbligato.

L'ammontare di tali prestazioni, escluse alcune borgate di Chievolis, è in media annue L. 3000; così l'impresa calcolava di essere pagata entro cinque anni e di avere anche un utile, perchè il gitto di lavoro di ogni giornata d'operaio doveva essere sempre superiore a L. 1.50.

Se il Comune avesse adempito all'obbligo assunto, avrebbe potuto estinguere il debito del Ronzat nel 1912. Questi invece di tutte le prestazioni del Comune dal 1907 fino al 1914 ascendenti a L. 24.000 ha avuto

In natura	L 561,85
In denaro	» 1822,00
In tutto	L. 2383,85

Si domanda perciò se è il Ronzat od il Comune che non ha rispettato i patti contrattuali.

La giurisprudenza poi del giovane consiglio di stato di Tramonti di Sopra è citata male a proposito, poichè nel caso nostro, alla deliberazione 14 marzo 1914 non doveva susseguire altro contratto che il pagamento delle somme liquidategli dal Comune, e se questo fosse stato fatto, il Ronzat altro non chiederebbe.

Sulla cecità ed inscipienza assoluta degli otto consiglieri di Chievolis, nulla è da eccepire; si sa che gli esseri privilegiati e le grandi teste stanno nel capoluogo!

Si minacciano agitazioni e si accena alla pendenza «Ponte Racli». Le autorità politiche e giudiziarie sanno che la pendenza «Ponte Racli» fu trattata e chiusa con tutte le garanzie di legge e di giustizia.

Se la giustizia poi ha causato dolorosi effetti alle borse dei Tramontini o Tramontino, i Chievolani non ne hanno colpa.

Si minacciano nuove agitazioni! le autorità giudiziarie e politiche sanno che per delinquenti ci sono le carceri e per i matti ci sono altri posti; e si comporteranno secondo le circostanze.

Un Chievolano

FRISANCO

Muore abbrucciata!

Una straziante disgrazia avvenne l'altro giorno nel nostro paese, portando il lutto in una famiglia, e per la tragicità impressionando tutta la popolazione.

La contadina Maria Tramontin, accudiva alle faccende di casa. Appressatasi di troppo al fuoco, ne rimase investita. La poveretta chiamò aiuto, ma questo venne troppo tardi. Le ustioni riportate, estesissime su tutto il corpo, furono causa della sua morte avvenuta poco dopo.

SEQUALS

Ferimento. — L'altro giorno nacque un diverbio tra Pietro Bernardin ed Ettore Pittano. Dalle parole si passò ben presto ai fatti, ed il primo, perduto il lume della ragione, vibrava due coltellate al Pittano, che gli produssero una lesione alla scapola destra ed una alla gamba sinistra.

Per fortuna, le ferite non sono di natura tanto grave, ed il Pittano guarirà in una quindicina di giorni. Il Bernardin fu denunciato all'autorità giudiziaria.

LATISANA

Lagnanze. — Da vario tempo la luce elettrica di questo capoluogo sembra sia fra la vita e la morte; infatti non appena gli utenti, verso le ore 18, cominciano ad accendere le loro lampade, la luce comincia a oscillare da rendere difficoltoso lo scrivere o leggere, e tale rimane fino a che il buon Morfeo non inviti gli utenti a coricarsi ed a spegnere quindi buona parte delle fiamme.

Sarebbe ora che la Ditta concessionaria pensasse a migliorare un po' questo servizio, che per una ragione o per l'altra è sempre stato manchevole. Se adesso non ha forza sufficente, provveda in qualche modo, giacchè in caso contrario i buoni latisanesi fino a oggi pazienti, potrebbero stancarsi e rifiutarsi di pagare un servizio che non ricevono, o che per essi è peggiore che se non lo ricevessero.

Un cittadino.

PORDENONE

Per aver lavoro 5. — Stamane una commissione di disoccupati si è recata dal R. Prefetto cav. Vacca Maggiolini a reclamare lavoro.

L'egregio sottoprefetto ebbe per la commissione stessa vive parole di assicurazione che egli sta da tempo attivamente interessandosi per impiegare il maggior numero possibile di disoccupati.

Pro bisognosi. — La società buoni amici ha indetto per giovedì grasso corr. la tradizionale veglia mascherata. L'utile netto andrà a beneficio dei rimpatriati bisognosi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il concorso a premi

indetto da questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, promette di riuscire interessante, poichè i nostri agricoltori vi si inscrivono numerosi.

Oltre al Ministero di Agricoltura, al cui contributo precedentemente accennammo, anche la Deputazione Provinciale concorse con un sussidio di lire 500; e vari comuni stanno deliberando pure sussidi.

In una recente seduta, della Commissione di Vigilanza venne nominata la giuria, così composta:

Concorso razionale per la sistemazione dei terreni: dott. Gio. Batta Casellati di Adria, prof. Giovanni Panizzi di Latisana, dott. Domenico Vianello di S. Vito, co. cav. Giovanni Quirini di Pasiano, dott. I. Dorta titolare della Cattedra.

— *Concorso impianti fruttiferi*: cav. dott. di Frattina co. Francesco da Pravisdomini, cav. Luchino Luchini da S. Giorgio della Richinvelda, dott. I. Dorta di S. Vito.

— *Impianto Gelseti specializzati*: dott. Tullio Coletti di Pasiano di Pordenone, prof. Enrico Marchettano di Udine, dott. I. Dorta di S. Vito.

I premi da conferirsi sono numerosi: medaglie d'oro, d'argento e bronzo, diplomi, nonchè L. 2000 in denaro.

Pro cucina economica. — Martedì, nella sala dell'Albergo alla Scala, sarà tenuta una festa da ballo per inviti speciali, a beneficio della erigenda Cucina Popolare.

Società operaia. — Domenica avranno luogo le elezioni delle cariche sociali della Società Operaia. 14 consigieri, 3 revisori di conti e 3 arbitri.

RIVOLTO

Le elezioni Parziali — Con recente decreto l'Ill.mo signor Prefetto, tenuto conto che la frazione del nostro Capoluogo ha perduto per dimissioni N. 3 consiglieri comunali sui 5 assegnati, ha indetto le elezioni suppletive per domenica 21 corrente.

PASIANO DI PORDENONE

Funzione. — Oggi nella chiesa di Pasiano, per iniziativa del R. Arciprete di Pasiano don Vittorio Maura fu celebrata una solenne funzione a suffragio dei poveri morti, vittime del terremoto dell'Italia centrale.

Assistevano quasi tutte le autorità Comunali, con a capo il sindaco cav. co. dott. G. Quirini, le scolaresche con gli insegnanti. La chiesa era gremita di popolo.

L'iniziativa è ottima, ma sarebbe bene che qualcuno ne prendesse anche un'altra, per poter raccogliere qualche somma a pro dei superstiti, come si fece in altri comuni anche di minor importanza.

Ferita grave. — La bambina Bagatin Ida di Giuseppe di anni 6 fu inviata d'urgenza allo spedale di Pordenone per grave ferita lacera alla regione orbitale sinistra e frattura delle ossa nasali prodotta accidentalmente per essere stata travolta da un carro nella sua caduta. Ne avrà per parecchi giorni.

OSOPPO

Per due monumenti sepolcrali

Nella Chiesa di S. Pietro, nel nostro Forte, esistevano due monumenti sepolcrali della illustre famiglia dei co Savorgnan da non confondersi col monumento al prode Girolamo che fu pure levato da qui e si conserva nella vostra città. I due monumenti di cui parlo ebbero invece sorte ben differente!... Li hanno smurati e i singoli pezzi furono portati giù, a basso dal colle glorioso, in un luogo dietro la Chiesa del paese dove tutti possono recarsi — e molti si recano, anzi — per le loro occorrenze!......

Voglio che magari nessun pregio artistico abbiano i due mausolei; ma pur pure, sono ricordi di una famiglia il cui nome è ligato alle glorie di Osoppo, e un certo rispetto essi meritano se non altro come parti del nostro patrimonio storico. Non è dello stesso parere l'Autorità municipale nostra? perchè non s'interessa di far levare quei ricordi da un luogo indecente e di collocarli in un posto dove si possano meglio conservare?... E non c'è un Ispettore ai Monumenti per il Circondario di Gemona, il quale prenda interesse e insorga contro cosiffatta profanazione.

LATISANA

Pro Società di disegno. — Nelle splendide vetrine dei magazzini di mercerie della Ditta C. Caneva, stanno esposti i ricchi premi per la lotteria che avrà luogo durante la veglia pro Scuola di disegno del 13 corr. indetta dalla locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Fra i premi si notano: moneta d'oro dono del nostro deputato co. Lionello Hierschel; alzata e porta guanti in argento, dono del Comitato; borsetta in seta fantasia, dono dei fratelli Nino e Orlando Orlandi; sveglia, dono della signora Cristina Picotti; tre bottiglie «Champagne Piper» dono del signor Antonio Trevisan.

Altri regali: servizio caffè in astuccio di porcellana di Norimberga; orologio da polso per signora in argento.

Altri ancora se ne attendono; e si prevede un esito felicissimo.

CIVIDALE

Conferenza Petrussi. — Chi non conosce Angelo Petrussi — il dott. prof. Petrussi dei Sassonidi — com'egli stesso si firma?... Nei primi tempi del suo...... professorato egli si dedicava alla musica; dopo passò alla medicina; ora (*non sappiamo se sarà* l'ultima evoluzione del suo cervello) si dedica alla telepatia; e fu anche processato, per esercizio dell'arte medica senza diploma. Ricordiamo anzi la difesa che l'egregio avv. Emilio Driussi di lui fece: dopo avere letto al Tribunale la tesi defensionale che il dott. prof. Petrussi aveva preparato — difesa, che nessuno ebbe a comprendere — l'avv. Driussi si limitò a dire: — Ed ora, signori del Tribunale, giudicatelo! e il Tribunale assolve il dottor professore per infermità di mente.

Ieri sera, in una sala dell'Albergo «Al Friuli», il Petrussi tenne, per inviti personali, una conferenza su «*gli psicogrammati processi*» facendo pure degli sperimenti su persone che gentilmente si prestarono. Ma i risultati furono poco... persuasivi. Molto era il pubblico accorso e applaudiva l'oratore chiedendo più volte il *bis*.

Ricordiamo, fra le tante belle cose dette dal Petruzza, questa: se la persona che egli voleva esperimentare non avesse dato il risultato che se ne attendeva «*sarà un delinquente*». Il pubblico protestò...

Il conferenziere lesse anche taluni dei versi da lui scritti: ma nessuno li comprendeva, donde altre proteste. L'oratore rispose che i versi erano scritti poeticamente e che lui soltanto il D'Annunzio conoscono la poesia vera... Queste e diverse altre più esilaranti cose egli disse: così che la serata fu di una continua ilarità.

Le vigliaccherie degli anonimi. — Non smetteranno mai i vigliacchi di inviare lettere anonime?... In questi giorni un'altra valanga di queste lettere è in giro. Esse fanno rattristare famiglie intere, toccando l'onore di due egregie signorine perchè hanno partecipato ad un ballo! Noi possiamo testimoniare che nulla risulta di vero di quanto in quelle vigliacche lettere è scritto.

Non è facile, certamente di colpire i perfidi autori; ma sarebbe pur bene colpirli per dar loro quella lezione che ben si meritano.

Oblazioni. — Per onorare la memoria di Giovanni Venturini, pervennero: alla Commissione della Casa del Popolo le seguenti offerte: Zanuttini Ettore L. 2, D'Orlandi Geminiano 1, Cassetti Nicolò 1, Zorzini Eugenio 1; alla Congregazione di Carita: Albini nob. Riccardo 2, Zurchi Antonio 1, di Lenardo Odorico 2.

In morte di Poderieszach Michele: avv. Romano Zuliani L. 2 alla Casa del Popolo.

La veglia di stassera. — Questa sera, al Teatro Sociale Ristori, seconda Veglia, della stagione di Carnovale. Le previsioni sono di un'ottima riescita. Suonerà l'orchestra del maestro Carlo Bertossi, con nuovo e ricco repertorio di ballabili: fra essi ripeterà la Furlana del Bida, che tanto successo ha ottenuto alla veglia antecedente. I prezzi per questo ballo sono popolari; non mancherà un servizio interno di restaurant e buffet.

Sabato 13 febbraio ultima veglia della tagione, indetta dalla Società operaia.

GEMONA

La grande veglia. — Vi è grande aspettativa per la veglia di domani sera, sabato. E' ormai assicurato l'intervento di varie mascherine. In un locale del palazzo Elti, in via Giuseppe Buri, sono esposti i regali per la pesca di beneficenza. I doni sono tutti ricchi e belli, e non vi è passante che non si fermi ad osservarli.

Ammiratissimi, per la bellezza e pel loro valore, quelli dal comandante e dagli ufficiali della scuola d'artiglieria e dagli ufficiali dell'8.o alpini.

Tutto fa prevedere per una splendida riuscita della tanto attesa veglia.

Pesca Pro Croce Rossa. — 5. Terzo elenco doni pervenuti per la pesca Pro Croce Rossa pesca che avrà luogo domani sera al Sociale.

Bierti Luigi tazza caffè expresso; Pittini Pietro L. 10 in oro; Pecol Maria Di Gaspero vaso maiolica con figurine; Ufficiali distaccamento Ospedaletto gruppo artistico ceramica; Cozzi Ernesto vaso per fiori; Prof. Antonio Perisutti 4 bottiglie verduzzo; Bubba dott. Giovanni e famiglia fornello ad alcool; Fatomo Giacomo due bott. Asti spumante; Facchini Lorenzo due bott. vino; Bierti Orsolina L. 5; De Cecco Giovanni 4 bott. vino; Gropplero co. Maria fornello ad alcool; Gropplero co. Margherita Udine ventaglio struzzo; Vintani Nicolino fotografia; Bosello Italo servizio fumatori; Famiglia Madile due bott. ramandolo; Rossini cav. Carlo porta salviette argento; Società Operaia di M. S. alzata artistica; Toso Giacomo servizio liquori; Famiglia Celotti Capretta.

Ho avuto occasione di ammirare la trasformazione del palcoscenico ed in verità le cose sono state fatte con vera signorilità ed eleganza. L'illuminazione è sfarzosa ed anche le stanze adibite a restaurant (cosa nuova per Gemona) nulla lasciano a desiderare ed il conduttore Stefanutti sa fare le cose per bene e tutti troveranno un encomiabile servizio.

SACILE

Pro danneggiati dal terremoto

Eccovi il testo dell'appello del Comitato rivolto alla cittadinanza perchè generosamente soccorra i danneggiati dal terremoto, e la descrizione del programma che il Comitato farà eseguire allo stesso fine la sera del 9 corr. alle ore 20 30 nel Politeama Zancanaro.

Cittadini!

Le notizie di dolore e di morte, che giungono gravissime dalle terre colpite dalla immane sciagura, dalla strage orrenda, inducono a raccogliere tutte le energie in una affermazione ardente di patriottismo, di carità e di fede, perchè ai fratelli colpiti dall'infuriare degli elementi giunga pronto, efficace, gradito il nostro aiuto.

Il Comitato, costituitosi tra le Autorità civili e militari per venire in soccorso di tanti infelici, straziati e gementi tra le rovine dei paesi dell'Abbruzzo, fa appello a tutti i buoni, perchè vogliano prestare opera concorde e generosa nella pietosa gara di solidarietà che anima ed entusiasma tutti gli italiani, partecipando allo spettacolo di beneficenza che si svolgerà in Sacile, nel Politeama Zancanaro, il 9 febbraio alle ore 20.30 col seguente

Programma:

Parte prima: I. Wagner - Tannhauser - Marcia.

II. La Scuola della nazione — Bozzetto in un atto. Vi prendono parte la signora Coop e il sottotenente Zucconi.

III. a) Beethoven — Adagio cantabile della sonata patetica — b) Puccini interludio — c) Gillet - Lontano dal ballo - Valse. Concertatore maestro Battista.

IV. Piemonte - Ode di G. Carducci detta dal sottotenente Bertolini.

V. Squadra ginnastica di bambine.

VI. Scherma - Bambini dilettanti e maestri

Parte seconda: VII. Schubert - Sinfonia incompleta 1. tempo - Concertatore maestro Battista.

VIII. Rosina si sfoga - Monologo recitato dalla signorina Vannina Casati.

IX. Romanze con accompagnamento di pianoforte cantate dalla signorina Negri.

X. Esperimenti d'illusionismo presentati dal capitano De Minicis.

XI. Canto della Fanteria. — Parole del capitano De Minicis, musica del maestro Battista.

Sacile, 4 febbraio 1915

Il Comitato

Prezzi: Ingresso L. 0.70, Poltrone L. 1.50, Sedie 1.o gruppo L. 0.80, Sedie II.o gruppo L. 0.50, Palchi L. 5 (oltre l'ingresso), al loggione indistintamente Cent. 50, Caporali e soldati in galleria Cent. 30. — Il teatro sarà appositamente riscaldato.

Sposi. — 5. Oggi, il sig. Bastianello Giuseppe, agente della ditta Piva ha giurato fede di sposo alla signorina Maria Zava di Vittorio. Auguri.

Cena d'addio. — Nella trattoria Bonessa fu offerta ieri una cena d'addio al sig. Chendi Giulio, maresciallo nel 1.o fanteria chiamato a Roma in qualità di applicato nel Genio Civile. Al partente furono tributate le migliori prove di simpatia e di ammirazione e gli auguri più sentiti.

Garibaldino. — Nelle Argonne, sotto il comando di Peppino Garibaldi combattè e combatte tutt'ora pure un nostro paesano: Ponte Virgilio di Giuseppe di Stevenà di Caneva.

Ieri egli scrisse una lettera ai famigliari dichiarandosi contento di combattere per la liberazione delle nazioni civili dalle barbarie e dall'ambizione di chi alla propria volontà vorrebbe sottomettere quella degli altri.

BUIA

Nella Società O. Agricola.

5 (Car). — Domenica 7 febbraio alle ore 13, avrà luogo l'assemblea annuale della Società Operaia Agricola di M. S., col seguente ordine del giorno:

1.o Resoconto morale e finanziario, esercizio 1914.

2.o Elezione di 5 consiglieri, 3 revisori e 2 revisori supplenti.

La società operaia che dopo 23 anni di vita or florida, ora travagliata, continua nella sua nobile missione di aiuto e fratellanza, fra gli operai, presenta nel suo resoconto, i seguenti estremi:

Sussidi ad ammalati L. 942,50, altre spese di cui per brevità si omette l'elenco L. 526.05 Totale spese L. 1468 55

Entrate: contributo annuo dei soci e tassa ammissione di nuovi soci L. 1177.25. Interessi sui capitali fruttiferi L. 882.22. Totale entrate L. 2059.47.

Attivo netto L. 590 92, che unito al capitale fruttifero di L. 18168 44 e L. 150 pro fondo festeggiamenti 25.o anniversario, formano un complessivo capitale di L. 18909 36. Unendo poi a quest'ultimo numero L. 1546 53, che rappresenta il fondo pro orfane e vedove, la Società Operaia Agricola di M. S., dispone in cassa di un capitale di L. 20455 89.

SPILIMBERGO

Concessioni al Comune di Sequals

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha accordato al Comune di Sequals il mutuo necessario per la costruzione del ponte sul Cosa.

Il nostro instancabile Deputato ne ha avuto partecipazione con la seguente lettera indirizzatagli dal Ministero:

Caro collega,

« In seguito alle tue premure per la concessione al comune di Sequals del mutuo di L. 52 mila, richiesto in base al Regio Decreto 22 settembre u. s. N. 1028, per i lavori di costruzione del ponte sul Cosa, mi è gradito partiparti che il Comitato istituito per l'esame delle domande dei mutui contemplati dal precitato Decreto, ha espresso parere favorevole a tale concessione.

Si sono quindi trasmessi gli atti alla Cassa Depositi e prestiti, per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

Cordiali saluti aff mo CIUFFELLI.

L'on. Ciriani ha oggi stesso scritto al Direttore della Cassa Depositi e Prestiti raccomandandogli la maggiore sollecitudine nel disbrigo delle pratiche.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale volerne dare immediatamente avviso all'amministrazione.

I russi arrestano i tedeschi e passano all'offensiva.

Una battaglia di titani
Impegnata sullo scacchiere orientale.

Sulla riva sinistra della Vistola — dice il comunicato russo — la battaglia continua con accanimento sul fronte Borgimoff-Volia-Schiddwaka. E' una vera battaglia di titani. Il nemico ha messo in azione masse compatte allo scopo di premere il nostro fronte in un settore di dieci verste. I tedeschi hanno impegnato sette divisioni, appoggiate da cento batterie. Alcune divisioni erano spiegate su un fronte di una versta soltanto. Il nostro contrattacco cominciato nella notte del 3 fu immediatamente seguito da una serie di combattimenti alla baionetta: riuscimmo a costringere il nemico a tenersi sulla difensiva.

Presso Borgimoff abbiamo preso linee di trincee tedesche. Il nemico è stato cacciato da Gumino. Dopo una terribile lotta le nostre truppe hanno invaso la proprietà di Voliaschidonaya che il nemico difendeva da due giorni e se ne sono impadronite, però una distilleria vicina era ancora, il 3 corrente, in possesso del nemico.

La battaglia continua con lo stesso accanimento.

Nei Carpazi continui combattimenti si svolgono sul fronte di Donkla. Abbiamo progredito ed abbiamo preso duemila prigionieri e dieci mitragliatrici

Nei colli di Tukholka e dei Beskidi le nostre truppe hanno opposto in questi ultimi giorni una accanita resistenza, accettando una diecina di combattimenti alla baionetta e operando contrattacchi. Il 3 febbraio abbiamo deciso di ritirare le nostre truppe dai colli verso posizioni preventivamente organizzate poichè le forze del nemico per avanzare nei colli di Vyschff e di Tartaroff sono stati respinti con gravi perdite.

Il comunicato tedesco parla di nuovi attacchi russi respinti a sud del fiume Memel.

Attacchi accaniti dei russi contro le posizioni recentemente prese ad est di Bolimoff sono egualmente falliti. Il numero dei prigionieri fatti in questa regione dal 1.o febbraio ascende a 26 ufficiali e circa seimila soldati.

Il comunicato austriaco afferma che la situazione in Galizia è immutata.

Attacchi quotidiani avvengono invece nei Carpazi; quelli austriaci progrediscono nelle montagne boscose.

Annuncia un successo nella valle Moldava-Breaza. Gli austriaci che prima si mantenevano sulla difensiva, presero l'offensiva, e riuscirono a penetrare nella vallata che i russi tenacemente difendevano.

Il numero dei prigionieri fatti nei combattimenti dei Carpazi, si eleva a quattromila uomini.

3000 austriaci fatti prigionieri
Lo Czar si trova coll'esercito

PIETROGRADO 6, ore 9 12. **Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: il combattimento sulla Bzura e Rawka continua senza diminuire di energia. I russi prendono l'offensiva e passarono la Bzura presso la foce impadronendosi di parte delle posizioni nemiche. Presso Dasnovo sloggiarono i tedeschi dalla loro testa di ponte e presso Borgimoff Goumine Volyachidlowka gli attacchi russi continuano alternandosi con quelli del nemico sotto il fuoco interrotto d'artiglieri.**

Sul resto del fronte e sulla riva sinistra della Vistola sulla ferrovia Skiernawice Varsavia, fuoco d'artiglieria poco nutrito. I russi decisero di fare saltare il ponte che il nemico aveva costrutto sulla Nida. Presso il villaggio di Gerniki furono respinti i tentativi tedeschi di prendere l'offensiva parziale sulla Nida presso Zembovo e sulle rive del Stauajeiz nonchè davanti la testa del ponte di Kunar. Nei Carpazi la direzione del passo di Uskok l'offensiva russa continua.

I russi fecero circa tremila prigionieri. A sud di Uskok i russi continuano a sostenere la pressione grandissima di forze nemiche. L'imperatore si trova sul fronte coll'esercito. (Stef.)

La battaglia continua in Francia.

Nei Vosgi e nel Belgio combattimenti artiglieria — annuncia il bollettino ufficiale francese. Una trincea tedesca sulla strada fra Arras e Lilla fu fatta saltare dalle mine, e subito dopo occupata dagli zuavi e dalla fanteria leggera d'Africa e i tedeschi uccisi o fatti prigionieri.

Un attacco a Bagatelle nelle Argonne, aveva fatto perdere ai francesi un centinaio di metri. Coi contrattacchi non solo i tedeschi furono cacciati dal terreno occupato, ma ne perdettero anche al di là.

Il bollettino ufficiale tedesco, annuncia soltanto combattimenti d'artiglieria sull'intero fronte. Un attacco a nord est di Perthes è rimasto senza successo.

I neutri protestano contro la Germania
(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 6. — I giornali hanno da Londra: Circa la minaccia fatta dalla Germania di far guerra al commercio dei neutri, si ha che l'atteggiamento dei paesi neutrali, e specialmente dell'America del nord, è assai contrario.

Il « New Jorch Herald » protesta contro l'ultima « sciocchezza tedesca » e dichiara che se la Germania è decisa di muovere guerra alle navi neutrali, di conseguenza, quando la Germania fa colar a fondo i transatlantici, si procederà ad una revisione dei neutri e alla applicazione delle leggi che si usavano un tempo contro i pirati.

Con la nuova revisione dei neutri che si formerà, si potranno considerare fuori legge le nazioni colpevoli, e gli atti minacciosi della Germania, e coloro che li compirono o si renderanno assassini col pretesto di far guerra saranno giustiziati come pirati.

Anche le nazioni Scandinavie hanno formulate le loro proteste in questo senso.

L'atteggiamento dei socialisti in caso di mobilitazione
(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 6. — I socialisti milanesi si sono riuniti ieri sera per la terza volta per discutere sull'atteggiamento del partito in caso della guerra in Italia.

Hanno preso parte alla riunione l'on. Turati, e l'on. Treves, e altri maggiorenti del partito. Anche l'on. Treves si è mostrato contrario al proposito del comitato centrale che voleva lo sciopero generale in caso di mobilitazione. Furono presentati due ordini del giorno, sui quali si è proceduto alla votazione. Uno dell'onorevole Treves contro la proposta dello sciopero generale, e l'altro del Comitato centrale che lo proponeva.

La votazione riuscì molto dubbia, per cui si dovrà procedere, da oggi fino a lunedì, a un referendum per conoscere il pensiero dei socialisti in caso di mobilitazione.

Il Trentino e l'Isonzo sì,
Trieste no
Un articolo della « Frankfurter Zeitung »

Milano 6. La *Sera* ha da Basilea.

La « Frankfurter Zeitung » sotto il titolo « Austria e Italia » pubblica stamane un lungo articolo da Vienna.

L'articolo affronta i vari punti di dissidio italo-austriaci, per la prima volta su un giornale tedesco, parla apertamente della possibilità della cessione del Trentino all'Italia. Dice fra altro:

« Un unico punto discutibile di contrasto esiste tra l'Italia e la duplice monarchia degli Absburgo. L'Austria da tempo immemorabile occupa un territorio non indispensabile per il suo commercio, per la sua industria e per la sua sicurezza strategica. Questo territorio abitato da italiani è agognato dal nazionalismo italiano che pensa all'unità nazionale. Accenniamo al circondario di Trento nel sud del Tirolo, e forse ad un pezzo di terra sull'Isonzo presso Gorizia.

« Noi non possiamo credere che un accordo sopra questo desiderio dell'Italia non sia raggiungibile in via pacifica.

« Trattative in questo senso possono essere condotte sulla base del comma 7 del trattato d'alleanza secondo il quale in casi particolari spettano all'Italia dei compensi. Naturalmente questi compensi possono essere dati solo ad un'Italia che rimanga a fare parte della Triplice Alleanza.

« Il « diritto » di domandare compensi oggi l'Italia non l'ha. Approfittare della situazione degli alleati combattenti per la vita e per la morte sarebbe contrario ai generosi sentimenti degli italiani ed ai loro stessi interessi. La strada diritta — che è sempre la migliore — insegna agli italiani qual deve essere la loro via: non poterono adempiendo il testo del trattato d'alleanza partecipare alla guerra colle potenze centrali; però essi devono restare neutrali.

« Noi siamo convinti che un semplice scambio di vedute tra gli uomini dirigenti dei tre Stati farà scomparire ogni ombra ed ogni malinteso e rischiarirà completamente la situazione ».

L'articolo della « Frankfurter Zeitung » dopo fatto il chiaro accenno ad una eventuale cessione del Trentino all'Italia ripete che è impossibile una cessione di Trieste.

Camera di Commercio

Permesso d'esportazione. — Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che è stata dichiarata libera l'esportazione delle radiche di giaggiolo.

Divieti d'esportazione della Bulgaria. — Secondo quanto telegrafa il Delegato italiano a Sofia, il Governo Bulgaro ha proibita l'esportazione del rame greggio e lavorato e ripristinato il divieto sul granoturco.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Stamane il termometro segnava a Udine — 0,4 minima in Planis — 4.5. Vedronza — . La minima di ieri fu — 1 la massima + 6, media + 1.58.

Il tempo: Nebbioso. Barometro 754; pressione calante.

La sottoscrizione della "Patria,, per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente	L.	941 51
Raccolte tra i lavoratori della mensa ad un festino	»	12.70
Sig. Giovanni Zamparo	»	10.—
Notaio Carlo Zanolli	»	20 —
Operai della fabb. G. Colussi	»	4.75
Totale	L.	988 96

* * *

Da S. E. on. Salandra presidente dei ministri, abbiamo ricevuto un telegramma col quale sentitamente ringrazia « *La Patria del Friuli* » per l'interessamento preso a favore dei danneggiati dal terremoto: e ciò, in seguito al primo versamento di L. 597.60 da noi fatto alla Banca d'Italia.

Quei ringraziamenti vanno, naturalmente, rivolti agli offerenti che si valsero del nostro tramite per le loro offerte, mentre noi siamo ben lieti di poter coperare con ogni piccolo mezzo in nostro potere ad ogni opera di bene.

L'invio dei primi indumenti.

Ieri in seguito a telegramma del cav. Tita Volpe che sollecitava l'invio d'indumenti nei paesi afflitti dal terremoto perchè quelle infelici popolazioni ne avevano urgente bisogno; furono spedite le prime otto balle. Si stanno ora preparando duecento maglie pesanti e altri oggetti di vestiario, per farne pure l'invio il più sollecitamente possibile.

Per i medici, vittime del terremoto.

La Federazione degli Ordini dei Medici e l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti ha rivolto agli Ordini dei Medici, alle Sezioni dei Medici Condotti, e a tutti i medici d'Italia il seguente nobilissimo appello:

Il terremoto ha ucciso e ferito parecchi dei nostri colleghi nelle terre desolate, mentre i superstiti, benchè straziati nelle loro famiglie, hanno continuato a soccorrere i più infelici di loro. La statistica dei lutti e dei dolori non è ancora compiuta. Intanto, però, a provvedere ai medici sventurati e alle loro famiglie giunga sollecito e largo l'aiuto di tutti i medici d'Italia.

Non occorre fare a voi inviti e raccomandazioni di sorta.

Occorre solo far presto.

Vi proponiamo di inviarci qui le vostre offerte generose, che noi insieme ai nostri Consigli direttivi, distribuiremo.

Vi preghiamo di far pubblicare nei giornali politici e medici codesto nostro appello.

D.r Brunelli
Pres. A. N. M. C.

Prof. Silvagni
Pres. Fed. Ord. M.

I medici del nostro Ordine sono pregati di inviare le loro personali oblazioni al tesoriere dott. Antonio Zatti-Casarsa della Delizia, il quale trasmetterà poi il ricavato totale ad uno dei presidenti promotori.

La sottoscrizione: Ebbart Enrico, Zatti Antonio, Longo Luigi, Piva E. Cimatti Federico, Andres Luigi, Zanier Giusto ciascuno lire 5.

La Gara di Tiro a Segno pro danneggiati dal terremoto

si svolgerà domani nel poligono di porta Venezia dalle 8.30 alle 12 e dalle 13 30 alle 17 30.

* * *

Ecco un settimo elenco dei doni pervenuti alla Società per la Gara stessa:

Magg. Generale cav. Antonio Gatti, comandante la Brigata Re: una sveglia.

Assoc. Impiegati Civili: un portafoglio in pelle e argento.

Società di Tiro a Segno di S. Vito al Tagliamento: L. 12.

Sig. Aurelio Malagnini: due medaglie d'argento.

Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone: L. 15.

I premi della Gara saranno esposti questa sera, in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

Una opportuna interrogazione dell'on. Morpurgo.

Uno dei provvedimenti del governo per aiutare la Nazione a superare la gravissima crisi attuale fu, oltre l'abolizione del dazio sul grano, la riduzione del 50 per cento sulle spese di trasporto. Ma perchè solamente sul grano? quando, per esempio in Friuli, vi sono provincie dove non minor consumo si fa del granoturco? quando al grano si potrebbe utilmente mescolare, per la stessa fabbricazione del pane, e il riso che l'Italia esporta e il granoturco?... Ci sembra perciò molto opportuna, oltrechè giustificata, la seguente interrogazione inviata ieri dall'on. barone Morpurgo.

Il sottoscritto interroga gli Onor. Ministri dei Lavori Pubblici, della Marina e dell'Agricoltura Industria e Commercio, per sapere se la riduzione del 50 per cento concessa per i trasporti terrestri e marittimi del grano valga anche per il granoturco che in alcune regioni costituisce l'alimento principale delle classi meno abbienti; e per il riso, che potrebbe opportunamente entrare nella panificazione alleggerendo il consumo del frumento e, in caso negativo, se vogliano estendere il beneficio a detti cereali.

Morpurgo.

Un corso di preparazione militare

La società udinese di ginnastica e scherma, già nel giugno 1912 promosse il primo « Corso di preparazione militare » bandito dalla F. G. N. I.

Nello scorso anno, al Concorso Internazionale ginnastico di Genova, fece partecipare alla « Gara premilitare » una squadra che ottenne ambito premio.

Oggi delibera di aprire le inscrizioni ad un nuovo Corso di preparazione militare per il conseguimento del Diploma di idoneità militare.

Il programma emanato dalla F. G. N. I. in piena consonanza ai concetti dell'attuale Ministero della Guerra, tendenti al preciso scopo di preparare la Milizia dei Giovani e di permettere loro di godere di alcuni speciali vantaggi sarà da noi seguito in ogni sua parte.

Le lezioni verranno impartite da Insegnanti pazienti quanto competenti e ben consci del mandato loro affidato.

Noi chiediamo ai giovani della nostra Città di accorrere numerosi ed entusiasti a questo importante Corso gratuito di preparazione militare ricordando loro come l'attuale ora grave imponga alla coscienza di ogni cittadino una fraterna, devota, tenace cooperazione atta a rendere ognora più facile la organizzazione, più forte la compagine del nostro glorioso Esercito.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Sociale tutte le sere dalle ore 20 alle 21 e si chiuderanno lunedì 15 corr.

La roccambolesca... invenzione.
Non era che un modesto libraio senza alcun senso.... d'orientamento.

Abbiamo dovuto, più volte, constatare la grande facilità con la quale sul *Gazzettino* se ne aballano di grosse, nelle notizie che gli pervengono dal Friuli. E fra le più grosse, dobbiamo porre anche quella dell'

Inglese prigioniero dei tedeschi

che abbiamo riportato ieri, e secondo la quale si trattava di « un giovanotto vestito dei soli calzoni e camicia, inzuppato di acqua e di una magrezza spaventosa », il quale « fatto prigioniero dai tedeschi alla battaglia nei pressi di Bruxelles » era stato quindi « internato al campo di concentramento di Lindau ». Egli « ossessionato dalla nostalgia della patria », era riuscito « ad impadronirsi dei documenti di un viaggiatore prussiano » ed a fuggire « senza soldi alla ventura », e « con una facoltà di orientamento inconcepibile » aveva traversato « parte della Germania, e tutta l'Austria, camminando di notte, soffrendo disagi inenarrabili » E « quando fu al confine nostro, ebbe l'intuito di trovarsi alla fine del calvario, e fece un balzo attraverso il Fella, cadendo proprio in mezzo alla corrente »..

Un individuo meraviglioso, insomma; e più meraviglioso risulta dalla intervista che il corrispondente ebbe con questo « coraggioso inglese Francesco P. » Il racconto delle peripezie da lui superate « nell'avventurosa fuga è semplicemente impressionante, e dimostra di che fegato ed energia fosse dotato, e di quanta presenza di spirito dovesse essere adorno, perchè potesse superare le mille difficoltà che ostacolavano a ogni piè sospinto la sua marcia... »

L'intervista è lunga, e narra molte cose. Ci limitiamo a riprodurre quelle che risguardano personalmente il « coraggioso inglese ».

Fatto prigioniero in ottobre a Bruxelles e chiuso provvisoriamente coi delinquenti comuni, dopo un mese fu trasportato ad Aix la Chapelle.

Poco più tardi altro trasloco a Kotnigsberg. Fu nel tragitto da Aachen a Kotnigsbberg che riuscì ad evadere.

Si trovò costretto a vendere per pochi marchi il soprabito in una casa campagnuola e marciare in tenuta estiva, alla temperatura di molti gradi sotto zero: a chieder elemosina a un prete americano: a giocar di mille astuzie per isfuggire agli innumerevoli tranelli.

Sulla linea fortificata di Malborghet, dove la vigilanza è estrema, e dove trovansi accentrati reggimenti interi, si credette perduto. Fu miracolo se potè sgattaiolar fuori. Ultima avventura la caduta nel Fella, all'incrocio del torrente Borabuz, dove la corrente è infida, e che per poco non lo travolse.

Questo « coraggioso inglese » fu tradotto a Udine. Quivi, le nostre autorità lo sottoposero, col mezzo d'interprete, a interrogatorio. Il racconto che « La Patria » aveva riprodotto dal « Gazzettino » lo fece ridere.

— Ma io non mi sono mai sognato di narrare queste cose! — egli esclamò. — Mi trovavo a Brusselles come libraio. Non ho mai fatto il soldato, in vita mia. Dopo avvenuta l'occupazione della capitale belga da parte dei tedeschi, pensai di abbandonare quella città, per me, inglese, non più sicura, essendo il mio paese in guerra con la Germania. Però, siccome non potevo prendere la via del mare, completamente chiusa, e nè attraversare il territorio dove si combatteva, senza pericolo che mi arrestassero e forse mi fucilassero; mi decisi per la via più lunga attraverso la Germania e l'Austria. Ho potuto avere, da un amico, il suo passaporto; e così viaggiai per ferrovia. A Villacco, fui arrestato. La polizia si accontentò di sequestrarmi duemila franchi circa che tenevo nel portafoglio, l'orologio e un anello d'oro... e poi mi scarcerò. Da Villacco dovetti proseguire a piedi; e per varcare il confine, ho guadato il Fella: ecco tutto.

Noi non sappiamo quale dei racconti sia il vero. Possiamo solo dir questo: che il « coraggioso inglese » trovasi ora nelle nostre carceri, in attesa che sul di lui conto giungono le informazioni chieste dalle nostre autorità.

Esagerazioni

Il « Gazzettino » di stamani reca una corrispondenza datata da Cormons, così intitolata: « 12 mila carri andati in Austria e non più ritornati ».

Per assodare quanto essa contenesse d'esatto, ci siamo fatti dovere di leggerla a persona bene informata, la quale così l'ha definita: una sequela d'esagerazioni e d'inesatezze malevoli.

— Innanzitutto — ci disse quella persona — la Direzione delle Ferrovie non è dai propri dipendenti così male informata da essere costretta a far particolari ricerche ai passi di confine, per conoscere il numero dei propri carri spediti all'estero e di quelli esteri ricevuti. Essa giornalmente è specificatamente viene informata del numero, delle qualità dei carri che passano il confine e della categoria a cui appartengono.

« Per regolarità e le esigenza dei conti (bilancio dei noli), i carri che escono non possono in alcun modo confondersi coi carri stranieri che entrano, dato che per gli uni e per gli altri esistono dei registri completamente separati.

Così la sorpresa che il « Gazzettino » ha creduto di scorgere nei funzionari governativi ch'esso afferma giunti in giro d'ispezione ai nostri confini all'unico scopo di prendere visione del transito dei nostri carri ferroviari, quando dai registri appresero che 12 mila carri ferroviari uscirono dal Regno e non fecero ancor ritorno, è assurda appunto perchè tale sorpresa non poteva essere loro serbata dal momento che l'ufficio centrale di Roma è giornalmente al corrente dell'uscita e dell'entrata dei carri stessi.

« Così pure è assurda e stupida l'altra affermazione: »

« *Molti carri vuoti certo sono già passati in Russia come bottino di guerra fatto in Galizia!!* » — Oh non sa il « Gazzettino » che in Russia la larghezza dei singoli binari è assai maggiore di quella dei nostri e che perciò è impossibile che i nostri vagoni li possano percorrere?...

« Che ci possa essere un ammanco effettivo di carri chiusi — concluse l'informatore — non è escluso; ma la loro cifra non può certamente superare il migliaio; numero questo improbabile certamente, ma possibile; e la Commissione ispettorale che s'è annunciata ai confini, se c'è, vi attento a studiare quei provvedimenti che possano giovare per la riemportazione sollecita dei carri stessi, non già per conoscere il numero complessivo di quelli nell'Austria inviati.

Edilizia
I lavori alla stazione

Chi dalla piazzetta adiacente, o dall'atrio interno della stazione, guardi all'opera di ristaurazione ed ampliamento che la ditta Tarozzi egregiamente sta eseguendo, può credere che i lavori stessi subiscano un generale periodo di stasi, non certamente potendo constatare quale radicale e nascosta trasformazione si vada man mano operando nell'interno del piano superiore e quale massa di opera sia stata spera solo nell'erezione della copertura della vasta sala d'ingresso.

E' bensì vero che i lavori stessi subiscono i ritardi inevitabili della stagione; ma ciò l'esterno soltanto e cioè per la fronte settentrionale del fabbricato nel suo corpo centrale in quello cioè *ex novo* costruito per l'ampliamento del salone d'ingresso. Ivi ogni opera d'intonaco e di finitura è totalmente sospesa aspettandosi lo sgelo.

Nell'interno invece tutti gli ambienti terreni adibiti ai magazzini e per uffici della grande velocità e quelli al piano superiore ridotti ad abitazione dei funzionari direttivi sono completamente ultimati. Nell'ex compartimento degli uffici degli ispettori di reparto al movimento, il capo stazione provinciale s'è già da due mesi collocato con la famiglia; gli uffici della sezione lavori sono pure completi, come quegli altri disposti per gli ispettori del movimento, salvo alcuni particolari decorativi. Lo stesso dicasi per gli ambienti destinati a contenere la trattoria di prima, seconda e terze classe. Pure in essi però manca l'opera decorativa in attesa d'un ordine apposito che pervenga all'impresa dalla direzione di Venezia; ordine che a di vero è da tempo atteso e desiderato. Nell'ossatura del grandioso soffitto dell'atrio entro qualche giorno gli operai cominceranno i lavori di stabilitura e di decorazione ai quali seguiranno lo sgombero del tramezzo parietale che divide ora l'atrio stessa dalla nuova aula costruita per il suo ampliamento, e la demolizione del soffitto del primo piano, giacchè il nuovo atrio avrà l'intera altezza del fabbricato.

Entro la fine di maggio ogni lavoro assunto dall'impresa Tarozzi ed abilmente diretto dall'ispettore ing. cav. Pancino e dall'ing. Bassani sarà definitivamente ultimato.

Ad altre ditte sarà quindi affidato il collocamento dell'impianto a termosifone e le altre opere suppletive.

8 febbraio 1848. — Il Sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri, di Padova a commemorare degnamente la data anniversaria di quella gloriosa sommossa studentesca avvenuta a Padova l'8 febbraio 1848 con larga partecipazione di popolo, e di friulani destò la scintilla dalla quale s'animò e si propagò la famosa rivoluzione perpetrata ai danni dell'autorità governante austriaca ha deliberato, aderendo all'iniziativa del Comitato della Patria di tenere un discorso d'occasione e di organizzare un solenne corteo.

Ha perciò diretto a tutti i sottocomitati studenteschi della Dante Alighieri del Veneto l'invito d'andare domenica a Padova, possibilmente con le bandiere, per prendere parte a tale commemorazione.

Altre adesioni
Al convegno interventista di Padova.

Tra gli aderenti al Convegno interventista di Padova notiamo questi altri friulani: Romeo Battistig Direttore del Giornale « Ora o Mai » di Udine, Comitato pro intervento di Udine, Società Friulana Reduci di Africa di Udine, Loggia Massonica di Udine, ing. Francesco Comencini del Fascio di Udine.

E' morto l'avv. Faelli

Ieri notte è improvvisamente spirato a Padova, dove s'era stabilito da diversi anni, l'avv. Federico Faelli di nota famiglia friulana, residente ad Arba.

Non molti anni fa egli era rimasto vittima di un accidente d'automobile ed aveva anche riportato delle terite tali da sentir minata la robusta fibra.

Fu consigliere della Società del Tiro a Segno e della Congregazione di Carità.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Funebri. — Ieri nelle ore pom. seguirono i solenni funerali civili del nob. Giovanni Pietro Vanni degli Onesti, di Fagagna. La salma arrivò da S. Andrat del Iudri e proseguì pel Cimitero, accompagnata da largo stuolo di amici, di conoscenti, di rappresentanze, di affittuali.

Veniva dietro il genero D.r Timo Danieli e altri congiunti. Notammo la rappresentanza Comunale di Fagagna, essendo l'Estinto stato per moltissimi anni consigliere e assessore.

La salma fu cremata e stamane le ceneri verranno trasportate a Palmanova, in un'urna, e poste in quel cimitero. Il nobile Estinto lasciò una vistosa sostanza. Egli fu appassionato agricoltore; trasformò la sua vasta tenuta del Coglio in splendidi e produttivi vigneti. Lascia ottime memorie di sè, perchè fu buono di cuore pietoso e sempre provato ad ogni soccorso morale e materiale.

Fiorinuta
Per Fiorina Giuliani.

Molle pervinca nella siepe verde,
che l'occhio azzurro tra le foglie ascondo,
viola, che tra folte erbe si perde
ma il suo caro profumo intorno effonde,
anni candido giglio eri, bambina,
ma chi mirava il tuo mite sorriso
ti assomigliava proprio al fiordaliso.

A quali fior non somigliavi tu!
per questo bau chiamata eri, Fiorina !,
Ahi la Falce che agguaglia ogni erba e fiore
te recise con tutte tue virtù,
lasciandoci nel pianto e nel dolore...
Pur l'immagine cara in noi si avviva
come una Luce che dal cielo arriva.

Udine 5 febbraio 1915.

Ada.

Comperate la graticola Tremonti.

Ravioli e creme da friggere, giornalmente freschi trovansi al Pastificio V. Gattolin, Piazza S. Giacomo.

Veglionissimo
Professionisti della Verdi.

Mercoledì 10 Febbraio avrà luogo al Teatro Sociale il Veglionissimo della sezione Professionisti della associazione cittadina *G. Verdi.*

Il Teatro sarà artisticamente addobbato per la circostanza; il servizio di buffet quanto mai inappuntabile, e l'orchestra, superfluo ricordare, sarà composta dei migliori professori e farà gustare tutto il Repertorio dei Ballabili nuovi.

A questo, che è l'ultimo dei veglioni sociali di questa breve stagione di Carnovale, non mancheranno certamente le adesioni tenuto anche presente il filantropico scopo della veglia.

L'introito netto va ad incremento del fondo di previdenza dei soci professionisti della benemerita *Verdi.*

I biglietti per signora si vendono esclusivamente presso la *Profumeria Petrozzi*, i palchi si prenotano esclusivamente presso il *negozio co. de Puppi* — Via Mercatovecchio. Le adesioni al ballo si accolgono presso i seguenti negozi:

Bolzico, Mason — Piazza Mercatonuovo.
Clain — Via P. Canciani.
Petrozzi, Chiussi — Via Cavour.
Gaspardis, Recardini Piccinini, e co. De Puppi — in Via Mercatovecchio.
Marcotti — Via Lionello.
Di Bert — negozio Privative — Via della Posta.

Offerte a mezzo della « Patria »

Oggi compiono tre anni dalla morte di un caro membro della nostra stessa famiglia: il buon Emilio Bernardinis che fu per parecchi anni nostro zelantissimo corrispondente da Palmanova. Per onorare la sua memoria, la mamma la sorella di lui ci mandarono lire 10, affinchè le devolvessimo a una fra le tante istituzioni benefiche della nostra città. Le destiniamo alla cucina economica, perchè le trasformi in buoni a disoccupati, il bisogno e il dolore più acuto di questi giorni tristi. Ci associamo alle due dolenti nel mandare un mesto saluto alla tomba del nostro caro Emilio.

Alla Congregazione di Carità in morte di Stefanutti Egidio, G.B. Plaino e fratelli L. 2.

Trattenimenti e spettacoli

Grande veglia ciclistica stasera alle ore 21 al teatro Sociale. La veglia lo ripetiamo è a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

Parsival (I rappresentazione) nel teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese. Ne saranno esecutori i convittori del Collegio Arcivescovile. La rappresentazione avrà inizio alle ore 20 precise.

Gran serata di danze all'Assoc. impiegati civili. Tale veglia sarà la più elegante e lussuosa della presente stagione di carnovale. S'inizierà alle ore 21.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Il successo dei Hegies Bellér va aumentando di giorno in giorno. Anche ieri sera applausi calorosissimi salutarono questi due artisti straordinari che con la loro eleganza e distinzione affascinano il pubblico.

Cavalieri applauditissimo come sempre, dovette concedere dei bis; e Les Pighi pure furono calorosamente applauditi specie nella patriotica canzone del Bersagliere.

Il bellissimo programma si ripete questa sera.

Domani resta aperta la succursale N 2 in Via Poscolle.

Gazzettino Commerciale

I mercati di Portogruaro

Portogruaro, 5 febbraio.

Bestiame — In buona vista e con pretese maggiori, specialmente nei buoi da lavoro; calma nei buoi da carne con tendenza fiacca; vitelli di allevamento e vacche pregne a prezzi elevati; Carne di I. qual. da L. 75 a 80; vitelli lattonzoli da L. 115 a 120.

Cereali. — Frumenti stazionari da L. 40 a 41; granoturco bianco nostrano da L. 24 a 24 50; avena a L. 30; fagiuoli comuni da L. 30 a 31; bianchi da L. 34 a 35.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga, Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Volpe.

I protagonisti della scenata al Bar Artuso

Ricordano indubbiamente i lettori la scenata avvenuta, circa un mese fa, al Bar Artuso, protagonisti tre concittadini: Plai Giovanni di Giacomo, Rea Guido di Giuseppe e Malisani Luigi di Mattia sergente nel 2.o fanteria, ora destituito.

Il primo e il terzo si presentarono al Tribunale accompagnati dalla Benemerita e siedono entro le sbarre, il Rea invece compare a piede libero.

Tutti tre sono imputati: a) di avere avere di correità tra loro usato violenza agli agenti di P. S. Miluzzo Rocco e Rosario Cardacci per costringerli ad omettere l'arresto del Plai, e facendo a tal fine, impiego d'una baionetta militare d'ordinanza; b) di avere nelle stesse circostanze, offeso l'onore ed il decoro dei suindicati funzionari nonchè del vicebrigadiere Fortunati e del brigadiere dei R.R. C.C. Rossi Mario, cogli epiteti di *porci, vigliacchi, briganti....*; di rifiuto di generalità e di lesioni lievi inferte ad Artuso Luigi.

Ne sono difensori: l'avv. M. Bellavitis per il Plai, V. Turco per il Rea, M. Bertacciolii per il Malisani.

L'interrogatorio

Giovanni Plai afferma d'essersi trovato nella sera dell'11 gennaio decorso al Bar Artuso in istato di tale ubbriachezza da non ricordare affatto quanto in esso ha commesso.

Pres. Conoscete gli altri imputati?

— Sior no.

Questa deposizione persuade l'avv. Bertacciolii a sollevare incidente per chiedere al Presidente l'audizione di due testi a difesa non citati. Il Tribunale vi consente e inizia quindi l'interrogatorio del secondo imputato.

Guido Rea. Inizia costui la sua deposizione con parola talmente eccitata da richiamare le osservazioni del Presidente.

Egli difese l'ubbriaco, è vero, ma lo fece con modi e parole benigne nel mentre invece una delle due guardie di P. S. gli sparava contro 6 colpi di rivoltella, senza ferirlo. In Caserma poi fu colpito dagli agenti con pugni e calci tanto violentemente da versare del sangue. Aggiunge che il verbale delle guardie esteso a suo carico è falso.

Luigi Malisani narra a modo suo il fatto ed afferma che non fu richiesto dagli agenti il suo aiuto per procedere all'arresto del Plai. In quanto poi al ferimento prodotto alla guardia Cardacci, dice che esso avvenne dopo che il Cardacci stesso aveva sparato vari colpi di rivoltella. Egli perciò non fece altro che leggittimamente difendersi.

Luigi Artuso fa una deposizione sconclusionata e incerta. Afferma però con precisione che le Guardie richiesero l'aiuto del Malisani e che questi regalò a lui — Artuso — alcuni pugni per i quali sporse e mantiene la querela.

Bertacciolii. Ma la causa di questa scenata, siete voi. Se aveste chiuso, come di prescrizione, il vostro esercizio alle ore 23 nulla sarebbe avvenuto.

Il pubblico applaude a questa osservazione, sì, calorosamente che il presidente è costretto a minacciare lo sgombero dell'aula.

I testi

Vengono primi a deporre gli Agenti Carducci e Miluzzo. Le loro asserzioni eccitano talmente la suscettibilità del sig. Rea che questi scatta con violenza e tale da farsi allontanare dall'aula. Viene però tosto riammesso.

Fortunati Riccardo è intervenuto con la pattuglia in divisa e ha operato l'arresto dei tre litiganti traducendoli quindi in Questura. Non ha nè minacciato, nè percosso il Rea. Quando poi il sergente Malisani dalla Questura fu accompagnato alla Caserma del 2.o fanteria egli lo accompagnò e lo vide sbraitare e contorcersi in sì strano modo da rimanere incerto se non piuttosto che alla Caserma avesse dovuto farlo tradurre al Manicomio.

Oltre al Plai, pure il Malisani e il Rea erano brilli.

Bertacciolii rinno a un'allocuzione all'ordinanza Municipale che obbliga la chiusura dei bar alle ore 23 e rivolgendosi al signor Artusi esclama: Sarebbe buona cosa che il vostro bar fosse sempre chiuso. (Nuovi applausi-clamorosi dell'uditorio).

Seguono quindi le deposizioni di altri testi che riferiscono su cose già note.

Nell'udienza pomeridiana dopo l'escussione degli ultimi testi a difesa ha la parola il P. M. il quale sostiene l'accusa e conclude proponendo per Plai la multa di L. 60 e l'ammenda di L. 30, per il Rea un mese di reclusione e per il Malisani mesi 4 e giorni 10 di reclusione e L. 190 di multa.

Il Tribunale condanna il Plai ad un mese giorni 5 di reclusione e L. 200 di multa, Rea ad un mese e L. 50 di multa e Malisani a mesi 3 e L. 50 di multa. Applica agli ultimi due la legge del perdono, e li condanna inoltre in solido nelle spese processuali.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La notte scorsa alle ore 23 è spirato improvvisamente

l'Avvocato

FEDERICO FAELLI

d'anni 46

La moglie Antonietta nob. Pagani-Cesa, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne dànno angosciati, il triste annunzio.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di S. Sofia.

Dopo la cerimonia funebre la cara Salma sarà trasportata a Treviso dove verrà tumulata nel Cimitero Maggiore.

Padova, 5 febbraio 1915.

Ringraziamento

La famiglia del compianto **Stefanutti Egidio** Agente Superiore delle imposte in Udine, porge vive grazie a tutte le persone gentili che tanto s'interessarono durante il corso della sua malattia, e che vollero in qualsiasi modo rendere solenne l'accompagnamento funebre del Caro Estinto.

Rivolge speciali e sentite grazie al cav. dott. Tullio Liuzzi che con amorose e fraterne cure Lo assistè, ai sig.ri cav. dott. Ettore Pozzi Intendente di Finanza, ed al sig. avv. Giuseppe Nimis Presidente della Commissione Provinciale dell'imposte, che con gentile pensiero vollero tesserne gli elogi.

Ringraziamento.

La nob. famiglia **Vanni degli Onesti** ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro lutto.

A proposito di una carriera spezzata

Un ufficiale di artiglieria a riposo, il Signor Cav. Carlo Fattori, dimorante a Milano, Via Francesco Nullo, 44, scriveva recentemente:

Durante il mio servizio militare nelle nostre isole della Maddalena e di Caprera, ho contratto le febbri. Gli attacchi erano così frequenti che ben presto mi vidi ridotto a uno stato di salute pietoso malgrado le cure e i medicamenti in voga contro questa terribile malattia. Completamente anemico, sfinito, mi son visto, con grande rincrescimento, nella incapacità assoluta di continuare le mie funzioni ed ho dovuto chiedere il mio congedo definitivo. Rientrato nella vita civile, ho continuato a curarmi senza successo.

Molte volte mi era stato dato il consiglio di provare le Pillole Pink che erano — mi si diceva — in gran favore in tutti i paesi di febbre e che — mi si assicura — dava ottimi risultati. Per lungo tempo mi sono rifiutato, avendo una irragionevole antipatia, oggi lo riconosco, per i medicamenti di cui si parla nei giornali. Tuttavia stando tutt'altro che meglio, mi sono detto un bel giorno che una prova delle Pillole Pink, anche negativa, non aumenterebbe la mia sfinitezza e ha passato il Rubicone. Ho dunque seguito la cura delle Pillole Pink ed ora, in omaggio alla verità, mi sento in dovere di dichiarare che dal giorno in cui ho fatto uso delle Pillole Pink ho constatato che il mio vigore rinasceva a poco a poco, che il pallore delle mie gotte era scomparso. Mi sono sentito invaso da un benessere generale, indizio precursore di una guarigione completa. »

A questo elogio non aggiungeremo che la seguente riflessione. Non si può dire da quando si parla nei giornali delle Pillole Pink lo si faccia per tesserne un elogio immeritato. Ogni volta che si è parlato delle Pillole Pink nei giornali, lo si è fatto in occasione di una guarigione o si sono indicati il nome, l'indirizzo e il più delle volte si è dato il ritratto della persona guarita. Non si può agire più apertamente e mettere il pubblico meglio in grado di controllare ciò che si afferma.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 — le 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.